

## Parmigiano Reggiano da record: 3,2 miliardi il valore al consumo

**Consorzio** Il presidente Bertinelli: «Investire sulla crescita all'estero»

» Gli Stati Uniti sono il primo mercato dell'export del Parmigiano Reggiano, dove nel 2024 ha registrato un aumento delle vendite del 13,4%. A confermarlo è il Consorzio di tutela: il futuro è sui mercati internazionali. La quota delle vendite all'estero è del 48,7% del totale, pari a 72.440 tonnellate, con una crescita del +13,7%; risultati positivi anche in Francia (+9,1%), Germania (+13,3%), Regno Unito (+17,8%) e Canada (+24,5%), come in Giappone (+6,1%), primo mercato in Asia, e Australia (+28,2%).

Complessivamente il prodotto chiude con un giro d'affari al consumo in aumento del 4,9%, toccando il massimo storico di 3,2 miliardi di euro. Risultati positivi per le vendite totali a volume (+9,2%), sostenute anche dall'andamento in Italia (+5,2%), con una quota al 51,3%, oltre che a quello all'estero.

I dati sono stati presentati ieri a Milano da Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio, con il direttore Riccardo Deserti e Carmine Forbuso, direttore marketing del Consorzio di tutela. Ha moderato Luigi Chiarello.

Per quanto riguarda i canali distributivi, sul podio la Gdo (65%), seguita dall'industria (18%), che beneficia della crescente popolarità dei prodotti separati dalla presenza di Parmigiano Reggiano tra gli ingredienti. Il canale Horeca rimane fanalino di coda, quindi con un enorme potenziale di sviluppo, attestandosi al 7% del totale. Il restante 10% è distribuito negli altri canali di vendita.

Le vendite dirette dei caseifici, che si concentrano per oltre l'85% in Italia, pari a circa 9mila tonnellate, rappresentano il 5,5% delle vendite totali, in aumento del 13%. Con 28,4 milioni di euro investiti per azioni di marketing e comunicazione, Parmigiano Reggiano ha confermato il percorso avviato da alcuni anni per diventare vero brand iconico globale.

La produzione di Parmigiano Reggiano è stabile rispetto al 2023: 4,079 milioni



**Consorzio**, Da sinistra, Riccardo Deserti, Luigi Chiarello, Nicola Bertinelli e Carmine Forbuso.

di forme contro i 4,014 milioni dell'anno prima (+1,62%). Tra le province della zona di origine, la prima per produzione è Parma con 1.362.226 forme nel 2024 e 1.350.415 nel 2023, (+0,87%). Seguono Reggio Emilia (1.217.128 forme, -0,02%), Modena (877.874 forme, +1,96%), Mantova (507.631 forme, +6,56%) e Bologna (114.389 forme, +4,77%).

«Nel prossimo futuro, dovremo sempre più investire sulla crescita nei mercati esteri, che rappresentano il futuro della nostra Dop, con una quota export che ha raggiunto quasi la metà del totale, il 48,7% - ha detto tra l'altro il presidente del Consorzio Nicola Bertinelli -. È obbligatorio creare nuovi spazi nei mercati internazionali e sarà necessario guidare le precondizioni affinché ciò si possa avverare». Sul mercato americano «lavoreremo per cercare, con la via negoziale, di fare capire, per quale motivo non ha senso applicare dazi a un prodotto come il nostro che non è in reale concorrenza con i Parmesan americani. Con gli Usa occorre intavolare un ragionamento sul fatto che non si hanno vantaggi nell'intraprendere una guerra commerciale, né da un lato né dall'altro. Stiamo attraversando un momento di grande cambiamento. Il Consorzio sarà in grado di far fronte alle sfide future».